

Caro Direttore, La finale di Coppa Italia sara' una vera e propria finalissima da non perdere, e questo perche' la Roma da' valore alle cose che fa.

All'Inter di Moratti, ammettiamolo, e' difficile negare un po' di tenerezza e compassione. Persino un po' di simpatia. Ci provano in tutti i modi, spendono i miliardi, ma non vincono mai.

Attenzione pero'. In realta' quella squadra e' la vera e propria "anti Roma". Nel senso che l'Inter e' il contrario della Roma.

Tanti campioni vengono bruciati dalla piazza nerazzurra, tanti ne vengono rivalutati in quella giallorossa. Tanti soldi vengono spesi a Milano, tanti non se ne possono spendere a Roma. Tanti tifosi contestano l'Inter, tanti tifosi adorano la Roma. Tanti capelli sfoggia Mancini....

Ma a parte gli scherzi, l'Inter, allenata da e infarcita di laziali, ci ha strappato la coppa lo scorso anno. Certo, quella Roma perderebbe contro la Roma di quest'anno 5 a zero (e' stato scritto, ed e' giusto), ma il risultato resta da vendicare. E poi in finale di coppa Italia si confronteranno due modelli di calcio. Il modello del calcio del passato contro il modello del calcio del futuro. Qual e' il calcio del passato? Quello che oggi guida le classifiche, e non solo le classifiche. Sia detto con tutto il rispetto per la storia e la tradizione di queste maglie, e' il calcio della Juve, una squadra forte, che vince tutto, ma che viene contestata e che gioca sempre davanti a spalti vuoti. Il calcio del Milan, un calcio miliardario giocato da miliardari acquistati da un miliardario. Il calcio dell'Inter, nonostante la simpatia di Moratti. Il calcio di chi punta tutto sui soldi e sul mercato, dimenticando il cuore, bruciando i talenti.

Per questo motivo la Roma da' valore a quello che fa. Perche' la Coppa Italia quest'anno non rappresentera' solo il trofeo nazionale. Rappresentera' l'occasione, per il calcio vero, di riprendersi il futuro.